

I due consiglieri del partito di maggioranza richiamano la giunta: "Si proceda a una ulteriore riflessione attivando un confronto con i soggetti interessati, in particolare i medici"

Ticket sull'intramoenia? Smacchi e Barberini chiedono lo stop immediato

► PERUGIA

I consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi (Pd) invitano la giunta regionale a sospendere il provvedimento relativo all'aumento del 29 per cento dei costi delle visite intramoenia e a procedere ad una ulteriore riflessione "attivando un confronto con i soggetti interessati, in particolare con i medici". Secondo Barberini e Smacchi, la decisione dell'Esecutivo "pesa in maniera consistente sulle ta-

sche degli umbri e rischia di danneggiare la sanità pubblica a vantaggio di quella privata, con il concreto pericolo di spingere i cittadini verso strutture extraregionali". Barberini e Smacchi, invitano la Giunta a rivedere il riordino dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie umbre che appare "superfluo e costoso" in vista anche dell'imminente riforma della sanità umbra. "L'aumento del 29 per cento dei costi delle visite intramoe-

nia è un duro colpo per la sanità umbra, che pesa su cittadini e medici senza garantire gli effetti di gettito sperati: auspichiamo l'immediata sospensione di questo provvedimento e chiediamo un'ulteriore riflessione in materia. "L'incremento del ticket - spiegano - pesa in maniera consistente sulle tasche degli umbri e rischia di danneggiare la sanità pubblica a vantaggio di quella privata. Come ha sottolineato lo stesso presidente dell'Ordine dei medici, Graziano Conti, così facendo si rischia di spingere i cittadini verso il privato, di aumentare le liste di attesa con gravi ripercussioni sulla qualità dei servizi offerti e di perdere professionalità mediche nel comparto pubblico, mettendo in discussione la credibilità stessa della sanità umbra, senza peraltro alcuna garanzia sull'effettivo incremento di risorse per il bilancio pubblico. In questo contesto - sottolineano i due consiglieri del Pd - c'è inoltre il concreto pericolo che i cittadini umbri si rivolgano a strutture sanitarie extra regionali e che, al tempo stesso, si riducano le prestazioni richieste dall'esterno. La decisione di creare quattro macroaree, con altrettanti coordinatori per ogni azienda sanitaria locale, generando aspettative, diritti e costi che poi non sarebbero riassorbiti appare in questo momento superflua, visto che è imminente la riforma della sanità umbra".

